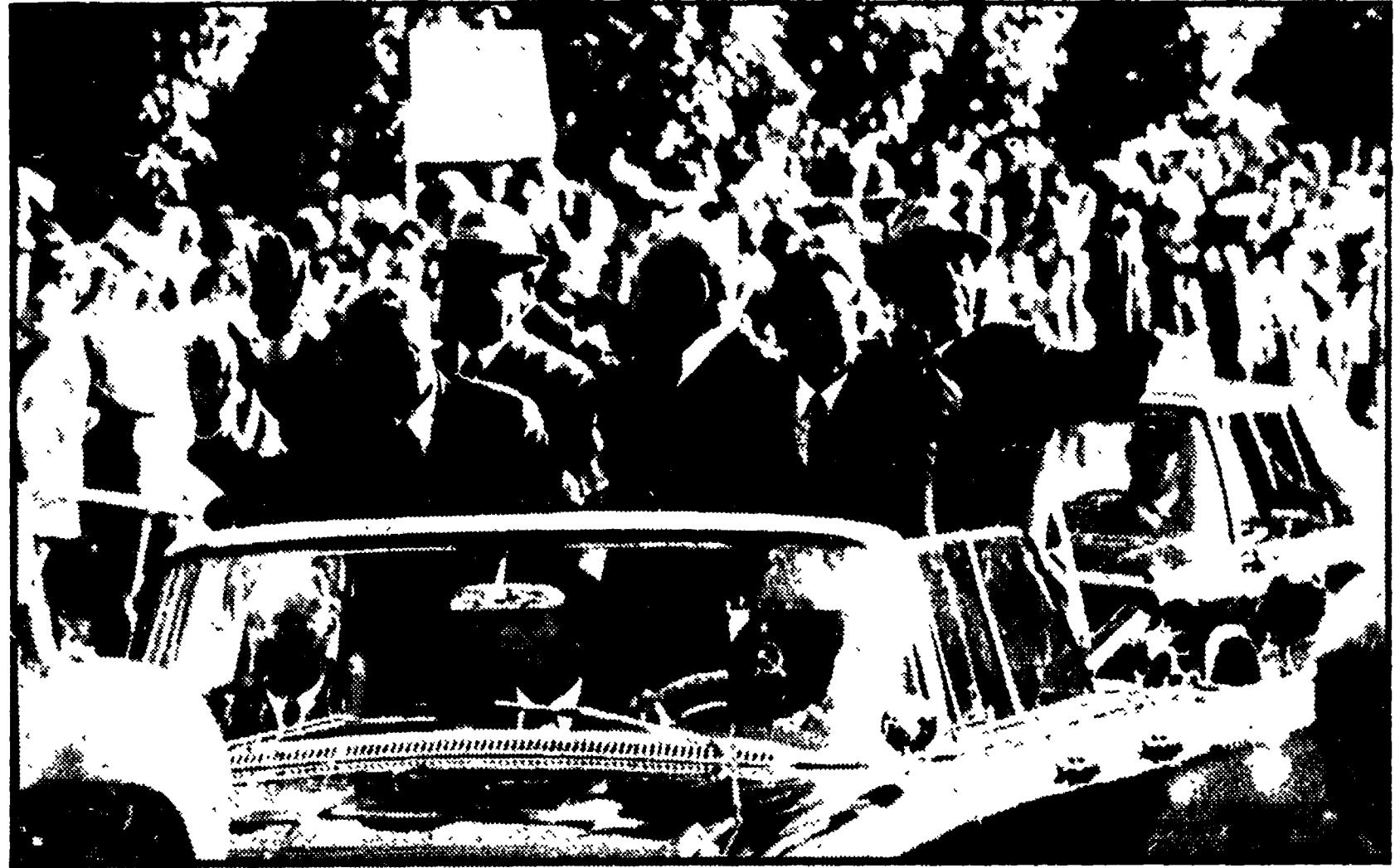


Grande manifestazione di amicizia e solidarietà

UNA FOLLA IMMENSA A MOSCA per Le Duan e Pham Van Dong

I leaders nordvietnamiti ricevuti all'aeroporto da Breznev, Podgorni e Kossighin — I colloqui politici inizieranno oggi — La stampa sovietica sottolinea il valore della visita che « servirà a rafforzare l'amicizia e la cooperazione tra l'URSS e la RDV »



MOSCA — Le Duan, Pham Van Dong e le massime autorità dell'URSS rispondono al saluto della folla

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 9
Una grande e significativa manifestazione di solidarietà e di internazionalismo proletario si è svolta oggi a Mosca in occasione dell'arrivo dei compagni Le Duan, primo segretario del comitato centrale del partito del lavoro della RDV, e Pham Van Dong primo ministro e membro dell'ufficio politico del partito. Accolti all'aeroporto di Vnukovo dai massimi dirigenti del paese, c'erano Breznev, Podgorni, Kossighin, Gromiko, Grotko, Katushev, Gruskin e gli ambasciatori della RDV e del GRP del Vietnam del Sud. I due esperti vietnamiti hanno raggiunto il Cremlino salutati da una folla eccezionale — si calcola attorno al milione — che li ha applauditi a lungo sventolando bandiere del Vietnam e grandi ritratti di Ho Chi Minh. A salutare gli ospiti c'erano anche i marinai e i tecnici sovietici che hanno assistito il Vietnam in lotta negli anni della dura e vittoriosa guerra contro gli americani.

I colloqui politici inizieranno domani e saranno centrali sui problemi del Sud-Est-asiatico e sull'incremento dei rapporti bilaterali. Intanto da parte sovietica si sottolinea il grande valore dell'amicizia con il Vietnam e si pone l'accento sul ruolo che il popolo vietnamita « ha avuto ed ha nella lotta antiproletaria ». Proprio stamane la Pravda pubblicando con grande evidenza le biografie dei due dirigenti vietnamiti ha scritto che la visita « servirà a rafforzare la amicizia e la fruttuosa cooperazione tra i due paesi, i due popoli e i due partiti ». Le Duan — ha ricordato

l'organo del PCUS — è un dirigente che ha impegnato tutte le sue forze al servizio della causa della costruzione del socialismo nel Nord Vietnam, della coesione del popolo vietnamita, attorno al partito dei lavoratori, del rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione fra la RDV

e l'URSS ». Di Pham Van Dong l'organo sovietico ha messo in rilievo « l'opera per il rafforzamento dei legami con i paesi socialisti fratelli, con i partiti comunisti e operai ».

Anche la Radio e la televisione — che hanno trasmesso in diretta e in intervista l'arrivo dei leaders vietnamiti — hanno ribadito nei loro commenti il grande significato di questo incontro di Mosca che viene a collocarsi nel momento in cui il popolo vietnamita, con l'aiuto del campo socialista, si incamina sulla strada della costruzione pacifica

Carlo Benedetti

L'URSS rinsalda le relazioni con i paesi arabi

KIRILENKO IN VISITA NEL LIBANO CON UNA IMPORTANTE DELEGAZIONE

Colloqui con il nuovo premier, Solh, con il presidente Frangie e con i partiti progressisti - Successo della visita in Siria - Dichiarazioni di Gheddafi sul petrolio

Dopo il fallito complotto di Kazzar

Altre tredici persone giustificate a Bagdad

Fra queste Mohamed Fadel, già membro della direzione del partito Baath - Commutata in ergastolo la pena capitale per Al Sammarai

BAGDAD, 9

Altri tredici iracheni coinvolti nel fallito complotto del 4 luglio scorso sono stati giustificati ieri sera a Bagdad. Ne ha dato l'annuncio ufficiale Radio Bagdad rivelando per la prima volta alcuni particolari del complotto: « ordito contro il Capo dello Stato ed il vice presidente Bakr, noto come Al Sammarai, il 4 luglio all'aeroporto di Bagdad, il ritorno del capo dello Stato dalla Polonia. Il progetto, a quanto pare, era per puro caso ». Radio Bagdad afferma infatti che il gruppo incaricato di uccidere Bakr, notando che l'aereo del Presidente era in ritardo, pensò che il complotto fosse scoperto. Presi in panico, congiurati, arrivarono all'aeroporto l'uno dopo l'altro, i cui accessi però erano sorvegliati dai servizi di informazione Resos conto che il suo progetto era fallito. Kazzar, sempre secondo radio Bagdad, convocò nel suo ufficio il ministro delle Difesa Shehab e quello degli Interni Shaidan, trattenendoli come ostaggi. Assieme a loro vennero allora in automobile Bagdad diretto verso la frontiera dell'Iraq.

Durante il percorso si metteva in contatto con la sede del comando interarmi del partito Baath minacciando di uccidere gli ostaggi se non fossero state soddisfatte le seguenti condizioni: ripresa delle ostilità contro i curdi, esclusione di certi dirigenti islamici dai posti di responsabilità, impegno dell'Iraq a continuare la guerra di Palestina (partecipazione dell'Iraq alla lotta contro Israele).

Kazzar chiedeva inoltre che il negoziato si svolgesse nell'abitazione di Abd Khalik al Sammarai. Secondo la radio irachena, dall'inchiesta è risultato che Kazzar aveva messo ai vertici del partito e dei diversi organi di governo il tempo per compiere il gesto che inizia oggi. La conferenza è l'autorità suprema del partito e può impartire direttive al governo.

L'indagine potrebbe colpire anche le società automobilistiche straniere che operano in Australia. Cameron, che recentemente ha criticato il presidente minaccia Israele.

A questo proposito, due giornali libanesi accennano oggi a nuovi piani israeliani. Secondo *Al Hayat*, i dirigenti di Tel Aviv progettarebbero di occupare la zona di frontiera libanese sudorientale, la parte occidentale del monte Hermon fino a Masnaa, un posto di frontiera sulla strada Beirut-Damasco. La realizzazione di

questo piano assicurererebbe a Israele un controllo sugli spartimenti tra la Siria e il Libano e su tutti i traffici interurbani che si svolgono sulla viale strada Beirut-Damasco. Il governo di Beirut avrebbe quindi la possibilità di controllare il traffico nel Libano, da quando il paese è diventato indipendente nel 1943. Kirilenko avrà colloqui con il nuovo primo ministro, Takieddin Solh, con il presidente Frangie e con altri personalità libanesi. All'aeroporto di Beirut erano ad accogliere il ministro degli esteri, Fuad Naffaa, il segretario del PC, Nicolas Sfeeha, rappresentanti dei partiti progressisti e parlamentari. Kirilenko, in una breve dichiarazione, ha detto che la sua visita mira a promuovere una più stretta cooperazione politica ed economica tra l'URSS e il Libano.

Kirilenko e gli altri membri della delegazione provengono da Damasco, dove hanno assistito all'inaugurazione della grande diga sull'Eufraite, costruita dai siriani con la collaborazione dell'URSS e dove hanno avuto colloqui con il presidente Hafez Assad, con esperti governativi e con una delegazione del PC siriano, comprendente il segretario generale, Khaled Bagdhan e i membri dell'Ufficio politico Peisal, Bakr, Naam e Samad. In una dichiarazione rilasciata alla TV, Kirilenko ha espresso la piena solidarietà della URSS con la Siria, con gli altri paesi arabi, con il popolo palestinese, contro l'aggressione israeliana. Nel recente verbo sovietico-americano, egli ha detto, la parte sovietica ha avuto sul problema medio-orientale un atteggiamento « fermo e inlessibile ».

Gli osservatori politici mediorientali hanno accolto con favore questo atteggiamento, sia pure anche in relazione con i colloqui di Beirut, nel quali Kirilenko avrà come interlocutore un nuovo governo, rappresentante di tutti i partiti politici e di tutte le organizzazioni religiose. E' questa infatti, la soluzione data ieri alla crisi siriano-israeliana dalla pressione politica militare israeliana e dall'intrigo del militari di destra contro la resistenza palestinese. La nuova formula dovrebbe consentire a Takieddin Solh di discutere ampliamente con Kirilenko il problema delle relazioni sovietico-libanesi e quello della pesante minaccia israeliana.

Rivendicata dal partito di governo

Inchiesta sulle società multinazionali in Australia

I laburisti australiani intendono controllare gli effetti dei monopoli stranieri sulla sovranità nazionale e la politica economica del paese

CAMERBERRA, 9
Il governo australiano intende svolgere una vasta indagine sulle attività multinazionali. La proposta è contenuta in un rapporto che verrà sottoposto dal ministro della finanza, Peter Cahill, al Consiglio dei ministri il 12 luglio. Il rapporto, redatto da un gruppo di esperti, prevede che il governo controlli le società multinazionali sul mercato australiano, sull'organizzazione interna, sulla programmazione di investimenti e sulle politiche economiche del Paese.

I delegati alla conferenza riguardano che Cameron verrà appoggiato dal primo ministro Gough Whitlam, che recentemente ha criticato la General Motors per un alto tasso di inflazione dei prezzi degli automobili sul mercato australiano.

Carri armati di Bordaberry contro i dimostranti

Gravi scontri a Montevideo: dieci morti?

In precedenza un ragazzo di 16 anni è stato ucciso dalla truppa - Aveva scritto uno slogan contro la dittatura - Imponente corteo per la città contro il colpo militare

MONTEVIDEO, 9

Una pattuglia militare ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato il 27 giugno scorso da Bordaberry con l'appoggio dei militari.

Il ragazzo, hanno riferito alcuni giornalisti, era erede di un gruppo di giovani socialisti.

La polizia ha aderito uccidendo un giovane che aveva scritto su un muro uno slogan a favore dello sciopero generale contro il governo dittoriale del Presidente Bordaberry. L'ucciso, il sedicenne Walter Eduard Merello, era stato uno dei 12 giornalisti che partecipavano al 19 giorni di sciopero, proclamato per protestare contro lo scioglimento del parlamento, proclamato